
La caratterizzazione dei materiali tradizionali nella conservazione del patrimonio architettonico storico

INTRODUZIONE

- 1.1. *La conoscenza dei materiali per la conservazione e il consolidamento* p. 5
1.2. *Architetto diagnosta* p. 10

LA CARATTERIZZAZIONE DEI MATERIALI

- 2.1. *La diagnostica finalizzata alla conservazione* p. 12
2.2. *I metodi di indagine scientifica generalmente impiegati per lo studio dei materiali* p. 19
2.2.1. *La diffrazione a raggi X (XRD)* p. 22
2.2.2. *La microscopia ottica* p. 30
2.2.3. *La microscopia a scansione elettronica (SEM) e la microanalisi (EDS)* p. 35
2.2.4. *La Spettrofotometria Infrarossa (FT/IR)* p. 40
2.2.5. *La Spettrometria di Fluorescenza di raggi X (XRF)* p. 45
2.2.6. *La Spettrometria di massa con plasma ad accoppiamento induttivo (ICP-AES)* p. 48
2.3. *Il campionamento. Criteri e finalità* p. 53

ESPERIENZE:

PERCORSI DI INDAGINE SUI MATERIALI

- 3.1. *Le metodiche di analisi impiegate* p. 59
3.1.1. *Analisi macroscopica* p. 62
3.1.2. *Indagini strumentali* p. 64

I RISULTATI DELLE OSSERVAZIONI MACRO-MICROSCOPICHE DI FABBRICATI STUDIATI

- 4.1. *Le malte del periodo ayyubide, mamelucco, ottomano e le pietre della Cittadella di Damasco in Siria* p. 73

4.2. <i>Uno studio sulle malte romane dell'epoca augustea</i>	p. 91
4.3. <i>Lo studio delle malte caroline a Roma nel titolo dei Santissimi Quattro e nella basilica di S. Francesca Romana</i>	p. 111
4.4. <i>I laterizi e le malte farnesiane della fabbrica di S. Maria del Quartiere in Parma</i>	p. 143
4.5. <i>Una lettura dei materiali raccolti in alcune località abruzzesi colpite dal terremoto del 6 aprile 2009</i>	p. 155
 BIBLIOGRAFIA	 p. 207